

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Febbraio.

GLI OPERAI e la legge elettorale

La nuova legge politica ha inaugurato un altro periodo di trasformazione sociale nella vita italiana. Se il predominio del governo assoluto assicurava all'aristocrazia del sangue prima del 1859 l'esclusivo indirizzo nel governo del paese, se la precedente legge elettorale attribuiva alle classi medie più ricche e più facoltose ogni monopolio nella decisione dei problemi politici ed economici del nostro paese, questa radicale innovazione, benchè non scenda ancora ai più umili strati, concede larga rappresentanza alle classi artigiane e a quegli umili ceti delle città, a cui la pratica nelle piccole industrie, nel minuto commercio, una semplice coltura e la tradizione degli spiriti vivacissimi e liberali degli antichi corpi d'arte consentono forze ed attività feconde e rinvigoriscenti. Già il segno di una restaurazione morale e materiale era stato dato dalle numerose società operaie costitutesi spontaneamente in tutta la penisola, dai sodalizi di mutuo soccorso, da alcune altre istituzioni di previdenza più spesso amoreggianti per loro fortuna colle tradizioni del passato di quello che cogli esempi stranieri; ritardare ulteriormente ogni voto politico sarebbe stata solenne ingiuria, più solenne iniquità. Di fronte però a tali larghe innovazioni legislative gli operai hanno diritti e doveri che essi non devono dimenticare, nè la stampa può tralasciare di ricordar loro! Essi hanno il diritto di guardare attentamente e sicuramente al loro avvenire, di prefiggersi uno scopo e di raggiungerlo; essi hanno il diritto di trovare in sé stessi le forze del proprio innovamento politico; essi hanno il diritto di negare ogni aiuto, ogni presidio, sia pure d'un solo voto, tanto a chi colle blandizie, colle adulazioni, con ogni forma seduttrice tenta di sostituire alle nuove facoltà del popolo un patronato artificioso delle classi superiori più esclusive e più egoiste, quanto ai pochi ciarlataneschi ambiziosi, che con qualche frase ad effetto, con qualche rettoricum di trent'anni fa si sforzassero di farsi uno sgabello degli operai per salire in alto, più tardi dimentichi e vanagloriosi. Ma essi hanno altri diritti preziosissimi. Essi possono oggimai esaminare più attentamente i loro bisogni economici, studiare le cause più segrete, ma più vere della loro presente miseria, come della loro soggezione morale e materiale. Vegano i nostri operai se la coltura della loro mente risponda ai di-

ritti che la legge ad essi partecipa; ricerchino se le mercedi del loro lavoro siano il più giusto e il più equo compenso dell'opera faticosa delle lunghe giornate; riflettano alle fonti di previdenza che il Comune e lo Stato loro fornisce e decidano se sieno esse ironiche pompe o rimedi d'una sana riparazione economica. Studii i loro bisogni, raccolte le loro esperienze, manifestino liberamente e spontaneamente i propri giudizi ed alleandosi colle classi più liberali della borghesia, ne mandino gli interpreti più fidati al Parlamento Nazionale! Perché nol dovrebbero fare? Non sono essi forse divenuti o non possono, volendo, divenire la maggioranza degli elettori politici? Non hanno quindi il diritto di far prevalere la loro voce, di esprimere i loro desideri, di promuovere leggi non formule dottrinarie, di suggerire istituti e rimedi, non di subire quelli creati dalla fantasia o copiati dall'erudizione? — In tal guisa essi non avranno bisogno d'attendere il verbo socialista da alcun sacerdote, nè saranno tratti il dì del bisogno a richiedere quanto hanno sempre voluto o richiesto, alla rivoluzione della piazza o all'incendio dei palazzi di città! Il cittadino dell'antica Atene o l'operaio della moderna Roma hanno un solo linguaggio, e come a ciascuno è lecito l'ostracismo degli ambiziosi Temistocle, a tutti è consentito l'unanime responso dell'assemblea popolare! Ma le classi operaie hanno non solo diritti, ma doveri. — La stampa non è una arena di sterili lotte, nè un campo su cui s'appoggino edifici fantastici o bugiardi, quindi la verità anzitutto. La partecipazione alle iscrizioni politiche se fu da molti ottenuta, nol fu da tutti, e il numero si sarebbe d'assai accresciuto il giorno in cui ogni operaio avesse avuta la coscienza dei propri doveri. Ora, per quanto sieno maggiori le formalità richieste, come domani quando si rinnoveranno i brevi termini d'iscrizione largheggiati dal ministero Depretis gli operai hanno il sacrosanto dovere di accorrere ai municipii e d'isciversi cittadini elettori. Se la scarsa diffusione della coltura, in ispecie nelle campagne, loro non concede profonda cognizione dell'organismo del nostro stato e dei modi con cui prevalgono i bisogni più sentiti, ci sono alcuni concetti elementari così semplici che facilmente devono germogliare nei loro cervelli ed agire sulle volontà. Essi devono comprendere che chi sta appartato e vive lontano dal centro, a cui tutti portano le opinioni e i desideri, non vedrà mai il proprio bisogno soddisfatto e languirà, inutile a se

stesso, inutile agli altri, per gli anni avvenire. Esperti della vita mondana non vedono essi come i più burbanzosi, i più chiaccheroni, forse i meno colti, i meno attivi, acquistino, grazie al loro affaccendarsi, una tal quale prevalenza sugli altri e riescano a far trionfare a poco a poco o d'un tratto i loro capricci! Ebbene perchè i più modesti e quindi i più intelligenti non escono anch'essi dalle appartate officine, non fanno sentire la loro voce così rispettata, non esprimono i bisogni tanto più fortemente sentiti quanto più lungamente sofferti nelle ansie del diuturno lavoro, nelle privazioni della vita stentatissima! Collaborino essi pure a questa grande opera della redenzione economica e intellettuale di un popolo intero, gettino nel crogiuolo della vita nazionale anche la loro maschia attività e non sarà fecondo solo per essi il singolo contributo, ma per tutti gli operai, per tutte le classi laboriose. E i ceti più ricchi, più addottrinati, ma ancora più stanchi per quest'opera, per cinque secoli condotta, di direzione d'un popolo intero fra mezzo a tante viltà, a tanti errori, a tante colpe, comprenderanno che le forze nuove son giunte alfine e il sangue viziato ed invecchiato si ravviverà co' nuovi elementi delle umili classi tanto un giorno sprezzate.

L'ultimo discorso Skobelev

Ecco le parole del generale ai serbi:

« È inutile dirvi, amici miei, quanta emozione provi, come sia profondamente commosso dalle calorose dimostrazioni che avete fatte. Vi giuro che è con una vera felicità che mi trovo circondato da giovani rappresentanti di quella nazione serba che fu la prima a spiegare la bandiera della libertà slave nell'Oriente slavo. Devo parlarvi francamente e lo farò. « Bisogna vi dica e confessi perchè la Russia non è sempre all'altezza dei suoi patriottici doveri in generale, e della sua parte di slava in particolare. Egli è perchè all'interno come all'estero essa è alle prese colla influenza straniera. « In casa nostra non siamo in casa nostra. « Sì! dovunque vi è lo straniero. La sua mano è in tutto. Siamo gli zimbelli (*les dupes*) della sua politica, le vittime dei suoi intrighi, gli schiavi della sua forza... Siamo talmente dominati e paralizzati dalle sue influenze innumerevoli e funeste, che se noi ce ne liberiamo, come io lo spero, un dì o l'altro non potremo che farlo colla sciabola alla mano. « E se volete che io vi dica come si chiama questo straniero, questo intruso, questo intrigante, questo nemico così pericoloso per i Russi e per gli Slavi... ora ve lo nominerò. « E' l'autore del *Drang nach Osten*, lo conoscete tutti... è il Tedesco. « Ve lo ripeto, e vi prego di non dimenticarlo. Il nemico è il tedesco. « La lotta è inevitabile fra il Teutonico e lo Slavo. « Essa è anzi vicinissima... « Sarà lunga, sanguinosa, terribile;

ma per parte mia, ho fede che terminerà colla vittoria dello Slavo. « Quanto a voi, è assai naturale che siate vaghi di sapere ciò che abbiate da fare, poichè il sangue scorre già da voi. Non ne dirò troppo, ma posso accertarvi che dove si tocchi agli Stati riconosciuti dai trattati europei, fosse la Serbia o il Montenegro... Ebbene, voi non vi batterete soli. Ancora una volta, grazie; e se il destino lo vuole, a rivederci sul campo di battaglia, fianco a fianco, contro il comune nemico. »

La *France* fa procedere e seguire il discorso da considerazioni che esso le ispira. Chiede se l'ora della guerra è venuta, come nel 1877, all'indomani della guerra serba, e rileva come il generale Skobelev è l'uomo di guerra più popolare fra i moscoviti. E dice, il mondo slavo che parla per la sua bocca. Egli è grande attore designato dalle rivendicazioni nazionali; l'amministrazione moscovita ai moscoviti, la terra slava agli slavi.

CORRIERE VENETO

DA PONSO

20 febbraio.

Strada Provinciale Este-Masi

Allorchè la strada provinciale Este-Masi apparteneva a vari comuni consorziati, la sua viabilità era, oltre ogni credere, soddisfacente e dai frequentissimi passeggeri veniva continuamente citata quale strada modello. In seguito essa venne classificata strada provinciale e fu allora ch'ebbe principio la sua decadenza viatoria. Il buon senso e l'esperienza insegnava che per rendere una strada normalmente buona occorre che il suo primo consolidamento sia ottimo in modo che la crosta silicea riesca atta a resistere ad ogni più forte attrito. E questo fu in vero il criterio direttivo di chi presiedette a quel lavoro, per cui dopo pochi anni di ben oculata manutenzione detta strada avea ottenuto lo stato di cui sopra e con una quantità di materie relativamente esigua era permesso di conservarla sempre eguale. Ma dacchè essa è passata nelle mani della Provincia la nuova Direzione volle addimostare di saper far meglio, e con vari progetti ordinava ed eseguiva un generale rinfianco privandola così di quella dolce arcuatura che tanto contribuiva a mantenerla liscia ed asciutta. Il danno di tale lavoro non tardò e manifestarsi: alle prime piogge la strada divenne una vera pozzanghera. Si ideò di rimediare al malfatto. Una esagerata quantità di ghiaia venne condotta su tutta la linea che sparsa a grosso strato sulla sommità stradale doveva procurarle la primitiva arcuatura. Che divenne allora questa strada? Sembrava il letto di un torrente asciutto; con quanta soddisfazione dei passeggeri è facile indovinarlo. Dopo qualche tempo si smise dalla silicomania e la strada veniva presto ridonata in istato soddisfacente giungendo così all'autunno 1881. Non so se in omaggio alle predizioni del Mathieu de la Dôme, che annunciava una invernata disastrosa o in appoggio di proprie cognizioni astronomiche, alla Direzione di questa strada deve essere sorto il convinci-

mento di dover attraversare una stagione sommamente difficile e tale da indurla ad ordinare un generale e precoce spargimento di materia sul centro dell'arco dell'intero raggio. Come era da prevedersi i veicoli allora trascorrevano lungo i fianchi, ma non li danneggiavano, e dovendo di quando in quando necessariamente passare sull'arco stesso la materia sparsa in breve tempo si sarebbe trasformata e la strada ridivenuta liscia. Così però non la intesero i signori Direttori ai quali, forse i sobbalzi della vettura prodotti dai grossi ciottoli, nelle rare interviste, producono l'appetito. Vollerò che anche i fianchi fossero coperti di abbondante materia lo che fu eseguito ed il povero viaggiatore non sapea più a qual Santo votarsi; abbandonava il cavallo per istringersi il ventre se non voleva sentirsi schiattare. Ora però sono obbligati all'inaffiammento quotidiano per cui veggonsi girare i verdi carretti, colle verdi botticelle tirati dai non verdi somari, felice trovato ancor questo della menti direttrici. Oh! la pellagra!

Nella mia igenuità riteneva che essendo questa strada frequentata da qualche Consigliere Provinciale, dal signor Sindaco di Ponso, che è pure un antico ingegnere stradale nonché da quello di Piacenza d'Adige avrebbero o collettivamente od anche individualmente, alzata la voce perchè cessasse una volta tanta anormalità, che smunge in modo inconsulto le tasche dei contribuenti, che paralizza la frequenza dei viaggiatori, che svia ad altri mercati chi pur soleva accorrere ad Este e tutto ciò colla dilapidazione di materia che è molto costosa, colla spesa indispensabile di opera sussidiaria e col rendere la strada di molestissimo accesso; ma pur troppo finora questo non è che un mio desiderio, ed è perciò che mi decisi a scrivere questo cenno.

M.

Una lettera di Cavallotti alla famiglia Zabeo

Nella dolorosa circostanza della morte del compianto patriotta Antonio Zabeo, di Dolo, l'illustre deputato Felice Cavallotti si associava al dolore della famiglia con la seguente lettera:

Alla Famiglia Zabeo
 Roma, 18.

Dal più vivo dell'animo mi associo al dolore che fa lagrimata la tomba di Antonio Zabeo. Doni ad essa la sua terra nativa le corone dei valorosi: vengano i giovani a meditarvi e ad impararvi nel ricordo delle eroiche virtù che han dato loro una patria, quanto è grande il loro debito verso l'Italia futura.

Con affettuoso rimpianto
 Felice Cavallotti.

Belluno. — La direzione del Comitato agrario di Belluno avvisa che l'annuale mercato dei tori avrà luogo il 27 corr., primo giorno della fiera detta di S. Gregorio, in Piazza Campitello.

Chioggia. — Il signor avvocato Matteo Mazzetti ha già assunto l'amministrazione di quel Comune quale Commissario Regio.

Portonovo. — Con decreto reale

del 29 gennaio p. p. è stato approvato lo statuto organico dell'ospedale civile di Pordenone. Riguardo alla direzione esso dispone che debba essere collegiale; per cui il comune dovrà procedere tosto alla nomina del relativo Consiglio.

Revolon. — Ci scrivono: Porgiamo un dovuto ringraziamento al sig. Notaro co. Venezia Stefano di Padova che gentilmente e gratuitamente si è recato in questo comune per l'autenticazione delle domande d'iscrizione su questa lista elettorale politica sacrificando tutta la giornata di domenica p. p. per l'autenticazione di circa cento domande.

Tanta gentilezza merita la pubblica conoscenza e riconoscenza.

Merita pure gran lode il sig. Tofanello agente del nob. co. Papafava che con tanto zelo si è adoperato in questa circostanza.

Treviso. — Il municipio dispose commissioni parrocchiali per le iscrizioni d'ufficio, per proporre cioè i nomi di coloro i quali hanno diritto alle iscrizioni per quanto non ne abbiano fatto domanda.

Vicenza. — All'ultima conferenza tenuta al Teatro Goldoni per l'iscrizione dei nuovi elettori parlarono il sig. Giacomo Panizza e il comm. Carliato. Ambedue gli oratori con linguaggio severo ma dignitoso, confutarono le asserzioni del giornale avversario in mezzo agli applausi dei presenti. Il teatro era affollatissimo.

CRONACA

Ai nuovi elettori

Col 21 febbraio è cessato il diritto di iscriversi direttamente nelle nuove liste elettorali, ma non è cessato il diritto di farsi inscrivere per via di reclamo.

Tutti coloro che vi hanno diritto possono ancora recarsi da un notaio, scrivere la loro dichiarazione e presentarla al Comune, non più come domanda ma come reclamo.

Il ricevimento dei reclami dura fino a che le liste sieno approvate dal Consiglio Comunale.

Eccitiamo tutti coloro che non si sono ancora iscritti, a farlo in questi giorni, finché sono in tempo.

Non uno dovrebbe esservi che sapendo leggere e scrivere resti fuori dalle liste.

Avanti dunque! scuotiamo l'inerzia e completiamo il corpo elettorale.

Lo spirito dell'EUGANEO, e quello degli altri! — Il nostro caro confratello nel suo articolo *conferenze*? nelle sue conclusioni alludendo al locale in via Porcella che raccolse gli operai, Teatro della Varietà, dice che il *Carnovale* è finito anche per *Burattini!* dimenticando che resta ancora *Lui* al mondo che è appena nato per continuarlo come una sorgente d'ilarità e di buon umore colle sue polemiche da *Foro...* romano, anziché da Teatro della marionette!

Noi abbiamo sempre sentito a dire « che l'abito non fa il monaco, proverbio che porterebbe di conseguenza l'altro » l'ambiente non caratterizza chi l'occupa! ma l'Euganeo ne trae partito con uno spirito inventivo tutto novità?? per dare dei burattini a chi entra nell'ambiente di quel Teatro. E' vero forse che pensandoci bene potrebbe non aver tutti i torti se per esempio il carattere fosse espresso individuandolo dicendo « il giornale che sta ai Servi, l'Associazione che sta a borgo Schiavin, o quando parla di un Uomo Grande negli abiti piccoli ecc. ecc.....

Nell'interpretare a suo modo. Egli, l'Euganeo, non risparmia il ridicolo, e profonde a bizzeffe una merce di cui è tanto ricco. Comincia dal Presidente Pacchierotti qualificandolo tale per tutte le adunate Padovane; lo battezza *buon uomo* senza triplicarne generosamente l'aggettivo, ed infine lo compunge ammalato di *rientrata mania di entrare...? dove si*

entra o presto o tardi per poco che si sia aiutati...

Ma pare che il male non sia tanto grave per il nostro simpatico *Presidente a corso forzoso* (come egli stesso ebbe a qualificarsi in non lontana occasione,) giacché lo vediamo florido e ben portante resistere impavido a tanta iattura in modo da ispirarvi gaiezza al solo vederlo, e quasi da sospettare che aspetti rassegnato il riprodursi di questa *ricorrente Risipola parlamentare* e l'Euganeo, stile americano, gli serve intanto di famosa reclame!

E, preparato come è, l'ammalato ne fa intanto una *cura profilattica...* salvo ad ingrassare ancora di più in caso di eguale risultato. Vi sono certi veleni, che anziché nuocere, fanno impinguare come l'arsenico della Farmacia dei Servi.

Intanto alla conferenza, costituita da tre cani e un gatto, oltre cento furono seduti stante gli iscritti coi Notai Muneghina e Crescini.

Ma il numero non è un dato sufficiente ad esprimere la *Ragione...* e fu così fino al 1876.

Avrebbe pur saputo l'Euganeo (o chi per Esso) che al contrario di quanto cerca insinuare, l'adunanza mantente il più sincero e spontaneo andamento costituzionale, se le frasi che maggiormente vennero acclamate furono e quelle del Presidente, e quelle dell'on. Tivaroni sulla divisione naturale dei partiti in *retrogradi* e *liberali* e sulla fede liberale della Dinastia che disse « a Roma siamo, e « resteremo » e nella quale il popolo confida senza duopo di certificati di speciale intestazione!?

Avrebbe sentito l'avv. Marin col suo facile stile *spezzare il pane alla plebe* (con un *ò* solo restituendo gli altri due *di disprezzativi* all'Euganeo perchè si *rabbonisca un poco*) persuadere e convincere.

Se l'adunanza si raccolse di *carnevale* non fu per mascherarsi e ballare, ma per *mascherare e far ballare...* e pare ci sia riuscita se dobbiamo giudicare dall'*isterismo* improvviso sviluppato nei nervi dell'Euganeo... Si calmi per carità, perchè è appena cominciato... e buona Quaresima.

L'ultimo lunedì del carnevale. — Un breve cenno in cronaca conviene pur farne, per quanto sembri quasi superfluo, poichè i suoi meriti non furono invero stragrandi.

Tutto d'atti a ben poco si riduce; molta gente, come le altre sere, ebbe ad accalcarsi in Piazza Unità d'Italia, e fu improvvisato qualche balluccio al suono della banda. Dominava la schietta allegrezza popolana; che si accontenta di ben poco, forse perchè i cuori popolani non sono oppressi da certe cure delle altre classi e meno sentono l'attuale spostamento che più o meno invade tutte le classi.

Mascherine ce n'erano varie, con o senza volto; di brutte e di belle; di spiritose niente, come al solito. A questo dunque è ridotto il carnevale, che soltanto l'artificio lo tiene in piedi; ma se tutto è spostato perchè non deve esserlo anche il carnevale? E gli spostati non rispondono mai ad alcuna missione, tranne a *misticicare!* Intanto eccone fatta la cronaca, e fino all'anno venturo non se ne parli altro.

Affittanza. — Il 6 marzo presso il locale municipio avrà luogo asta pubblica per quinquennale affittanza di un appartamento in primo piano in via S. Daniele; un appartamento in secondo piano in via Santo Monte; e di un magazzino nel Viale sotto il Salone verso Piazza Erbe.

Il dato è di L. 842,10 annue pel primo; L. 578,95 pel secondo; L. 410 pel terzo.

Una Società Corale. — Decisamente le Società Corali vanno fra noi progredendo.

Ci si riferisce adesso di altra numerosissima, che prende il nome Gobtato e che fa grandi progressi a me-

rito speciale del distintissimo maestro Danieli, e che diede già luminose prove di questi suoi progressi.

Cose di Provincia. — In Revolon il commesso daziario Gianfranceschi veniva aggredito da due sconosciuti, i quali gli chiedevano denaro; ma egli reagì e i due si diedero senz'altro a precipitosa fuga.

In Este alcuni sconosciuti tentarono commettere un furto nel negozio del pizzicagnolo Bertocchini, e a quest'effetto avevano già forato il muro. Però il padrone si destò, ed esplose un colpo di fucile; i ladri, vistisi scoperti, non ne vollero altro, e smisero dai loro tentativi.

Meno fortunato fu il pizzicagnolo di S. Giustina in Colle, Antonio Smania. I ladri penetrarono nel suo negozio e rubarono generi coloniali e di privata per una sessantina di lire.

Arresti per questua. — Tre sono gli arresti che per questua si hanno a registrare; uno in città e due del suburbio.

Piccolo furto. — Certo S..... Antonio della Montà erasi innamorato dell'orologio di un muratore, certo Marco De Alessandri; pensò bene di farlo suo.

Ma, scoperto, veniva tradotto agli arresti.

Furto. Domenica al Portello una fruttivendola addiveniva per futili motivi a rissa con una domestica.

Dopo essersene dette di crude e di cotte la fruttivendola, estratto un coltello feriva con esso alla testa la domestica.

Una al di. — Ad un'esposizione di pittura, dianzi ad un'orribile copia del famoso quadro di Morelli:

— Chi è quell'imbianchino che ha sciupato questa tela?

— Questa?... È la tentazione di sant'Antonio, dipinta... dal suo compagno.

Bollettino dello Stato Civile del 18

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 4.

Matrimoni. — Francesconi Giuseppe fu Francesco, calzolaio, celibe; con Alessio detta Garbo Maria Luigia di Giacomo, sartà, nubile. — Brancaloni Lorenzo Angelo Maria fu Antonio, sartà, celibe, di Arqua Polesine; con Schievano Emilia Nicoletta fu Antonio, cameriera, nubile. — Olivieri Francesco di Giuseppe, guardia daziaria, celibe; con Lipamano Caterina Antonia Bortolamea fu Giacomo, casalinga, nubile. — Toffanin Giusto Antonio fu Marco, calzolaio, vedovo; con Bonati Elisa Veronica di Carlo, casalinga, nubile. — Ghiotto Andrea Francesco Antonio fu Sante, impiegato, vedovo; con Zanatta Antonia Filomena fu Fiorino, cameriera, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Roccato-Morello Teresa fu Pietro, d'anni 80, casalinga, coniugata. — Fabrin Anna di Giuseppe, di giorni 6. — Querini Stefanelli Elisabetta fu Giovanni, d'anni 64, possidente, coniugata. — Bellan Agostino fu Sante, d'anni 86, calzolaio, vedovo. Un bambino esposto di giorni 8.

Tutti di Padova.

Maccarato Bruno di Giuseppe, di anni 21, soldato di fanteria, celibe; di Aiello (Calabria). — Liberti Appollonio di Giuseppe, d'anni 21, soldato di cavalleria celibe; di Pieve Bovigliana. — De Luca Gaetano di Raffaele, d'anni 20, soldato di fanteria, celibe; di Cosenza. — Mion Camillo Rosa fu Natale, d'anni 70, villica, vedova; di Noventa Padovana. — Daniele Raddo Antonia fu Sante, d'anni 52, villica, coniugata; di Saonara.

Tutti di Padova.

Nascite. — Maschi 8. — Femmine 0.

Matrimoni. — Fasan Giacomo Giuseppe fu Nicolò prestanto, celibe; con Zampiron Antonia Angela di Antonio, sartà, nubile; entrambi di Padova. — Cavallaro Domenico Alberto di Pietro, guardia daziaria, celibe; con Mazzelan Maria Caterina fu Domenico, lavandaia, nubile; entrambi di Padova. — Zaggia Pietro di Angelo, contadino, celibe, di Abano; con Fabris Maria Luigia fu Francesco, contadina, nubile; di Mandia. — Favaron Giuseppe di Felice, fittavolo, celibe; con Boschin Regina di Luigi, fittavola, nubile; entrambi di Altichiero. — Luise Antonio di Giuseppe, contadino, celibe; con Benetton Regina Colomba di Vincenzo, contadina, nubile; entrambi di Volta Barozzo. — Luise

detto Zanolò Pietro di Giuseppe, villico, celibe; con Michielotto Fortunata di Domenico, villica, nubile; entrambi di Volta Barozzo. — Bertocco Alessandro Cesare fu Gio. Batta, fornaciere celibe; con Stecca Giuseppa Regina di Domenico, lavandaia, nubile; entrambi di Brusegana. — Orfano Giovanni Antonio di Giuseppe, fornaciere, celibe, di Mestrino; con Crivellaro Massimilla Giuseppa di Vincenzo, lavandaia, nubile; di Brusegana. — Rossetto Luigi Gaetano Antonio fu Luigi, facchino, celibe; con Bettelle Maria Anna di Pietro, lavandaia, nubile; entrambi di Padova. — Pisani Luigi Antonio di Francesco, stalliere, celibe; con Cocco Teresa fu Luigi, sartà, nubile; entrambi di Padova. — Scarpa detto Gatto Romolo Francesco fu Angelo, calzolaio, celibe; con Bassi Caterina Domenica fu Luigi, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Barbieri Luigi fu Gioacchino, d'anni 79, conciapelli, coniugato. — Beltrame Antonio fu Angelo, d'anni 77, cuoco, vedovo.

Un bambino esposto dell'età di 6 giorni.

Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La giunta del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica è convocata per la sua mensile adunanza la mattina del 23 corrente mese.

Pensioni

La corte dei conti ha sentenziato che la nomina regolare ad ufficiale pagatore nel battaglione civico bolognese, mobilitazione per combattere nel Veneto gli austriaci, è produttiva della pensione.

Liste elettorali

Il Consiglio di ministri tenutosi ieri sera si è occupato dei rapporti dei prefetti delle provincie e dei regi procuratori generali sull'andamento delle iscrizioni nelle liste elettorali politiche. Furono date nuove istruzioni perchè le iscrizioni d'ufficio sieno eseguite colla massima diligenza.

La situazione

Nei circoli ministeriali si assicura che la situazione di Europa è sempre complicata malgrado gli sforzi dell'Inghilterra per riuscire ad una conciliazione effettiva.

Alla Consulta ha luogo un continuo scambio di comunicazioni coi governi esteri.

Assicurasi che l'Inghilterra è favorevole ad un accordo europeo sulla questione egiziana, la Francia invece è contraria.

Sono esagerate le voci corse che Freycinet abbia intenzione di aggiustare la questione tunisina intorno alla quale sembra si sieno accordate la Turchia e l'Inghilterra.

Provvedimenti militari

Si conferma la notizia che si solleciterà quanto più sarà possibile la discussione dei progetti di legge sui provvedimenti militari. Credesi che tali progetti avranno la precedenza alla Camera su tutti gli altri iscritti all'ordine del giorno.

Notizie estere

La *République française* contiene un articolo sull'importanza data in Italia alle compagnie alpine, chiamandovi anche le riserve.

Neutralità del Montenegro

Alla *Neue Freie Presse* telegrafano da Cattaro che nella conferenza del 10 a Cettigne, già da noi riferita, il principe avrebbe accentuato la più stretta neutralità del Montenegro. Furono date istruzioni anche relativamente al trattamento dei Crivosciani e dei Montenegrini, che varcassero la frontiera.

Il principe visitò in questi giorni la fortezza di Podgoritzza verso il lago di Scutari e la Moraccia, e l'istituto militare di Danilovgrad.

Massacri al Perù

Sono giunti particolari sull'orribile

eccidio commesso a Pisco dalle truppe peruviane del colonnello Mass. Esse assalirono Villa-Vicencio e lo sconfissero, poi saccheggiarono Pisco, città e porto assai trafficante nel dipartimento di Lima.

Al soldati si distribuirono mille botti di vino.

Si incendiarono le case, si sterminarono gli abitanti.

I membri della Colonia straniera tentarono di reagire, ma trecento di essi vennero trucidati, fra cui dicesi, il console francese. Il numero delle vittime oltrepassa il migliaio.

VARIETA'

E. ZOLA

Vita aneddotica

Un romanzo di Zola eccita oggi la curiosità di tutti gli amatori del bello; è il *pot-bouille* che ad ogni pagina diviene più interessante ed affascina completamente col suo scultorio penello.

Pot-bouille, questo romanzo che si sta pubblicando, svolge questo concetto: — Se, nel popolo, l'ambiente e l'educazione spingono alla prostituzione, nella borghesia spingono all'adulterio. Ai borghesi che dicono: — Noi siamo l'onore, la morale, la famiglia, egli vuol rispondere: — Non è vero, voi mentite tutto ciò, il vostro *pot-bouille* è la marmitta *où mijotent toutes les pourritures de la famille et tous les relâchements de la morale*.

Il nome di Zola è perciò oggi sulla bocca di tutti né sarà perciò discaro intrattenersi su questo grande uomo, desumendone la vita aneddotica da un libro del signor P. Alexis, come veniva riepilogato nella *Rassegna* di Roma.

Emilio Zola aveva diciannove anni nel 1839, e non aveva un soldo; sentiva il bisogno di procurarsi di che campare, di che sostenere la sua povera madre. Saltando la classe di filosofia, si presentò agli esami del « baccalauréat es sciences ». Le prove scritte erano state felici: le prove orali di fisica, chimica, storia naturale, matematiche avevano ottenuto approvazioni e lodi. Venne la volta delle prove letterarie.

— Vediamo! disse il professore. Prima di tutto un po' di storia. Ditemi, signore, la data della morte di Carlomagno.

Il giovane si turba, esita, borbotta una data. C'era un piccolo sbaglio di sette secoli. Faceva morire Carlomagno al tempo di Francesco I.

— Passiamo alla letteratura, disse in tono brusco il professore. E gli chiese la spiegazione d'una favola del La Fontaine. Il commento non dovette piacere all'esaminatore, poichè lo interruppe con un — Passiamo al tedesco.

Il candidato non sapeva nemmeno leggere il tedesco. Ed ecco in qual modo, pur avendo ottenuto buoni voti per gli esami di scienze, il futuro autore del *Rougon Macquart* fu giudicato nullo in letteratura e non ebbe il baccellierato.

Per parecchi anni lo Zola lottò con la più dura miseria. Nel 1860 fu impiegato ne' docks, a sessanta lire al mese. Lasciato assai presto quell'impiego, passò due anni interi a non far niente. Una volta gli toccò abitare un *settimo piano*; un'altra volta in una casa di cui gli inquilini erano spesso visitati dalla polizia. Mangiava pane e formaggio, pane e caffè, o pane e pomi. Di tratto in tratto, avendo portato al Monte di pietà gli abiti, era obbligato a rimanere nella sua cameretta per giorni e giorni.

Alla fine fu raccomandato all'editore Hachette. Ci volle un po' di tempo prima che fosse impiegato nello stabilimento: il primo gennaio 1862 il Roudet, quello stesso che l'aveva raccomandato, gli dava una moneta d'oro perchè portasse qua e là dei viglietti di visita.

Nello stabilimento dell'Hachette cominciò con cento lire di stipendio mensile. Lavorava coscienziosamente e si poneva a scrivere novelle. Ma una novella, che l'Hachette gli aveva chiesta per un giornale di bambini, lo fece giudicare un *révolté*. Solo nel 1864 l'editore Hetzel pubblicò i *Contes a Ninon*.

La *Fortune des Rougon*, primo romanzo della serie dei *Rougon-Macquart*, fu cominciata nel 1869: la pub-

Municipio di Lonigo

AVVISO

Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 Marzo prossimo venturo avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata **Fiera di Cavalli** detta della Madonna.

La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha determinato di emettere per tale ricorrenza biglietti di favore per questa Stazione valevoli dal 22 al 29 Marzo suddetto colla fermata dei treni diretti 11 e 12.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date le solite Corse di Cavalli con premi, il cui programma verrà pubblicato dalla Presidenza della Società per le Corse.

Lonigo, 4 febbraio 1882.

Il Sindaco

MUGNA Dott. GIUSEPPE (2651)

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assottimento di tinture e polveri dentifriche.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tanto migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alla barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Canizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80
Mezzo fiasco 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gio. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607

russi sull'atteggiamento del generale, sull'importanza e tendenza del suo enunciamento.

BERLINO, 21. — Circolava la voce che il giornale ufficiale *Reichsanzeiger* e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblicheranno articoli inquietanti sui discorsi di Shobelev. La voce è senza fondamento. Nessuno dei due giornali contiene alcunché di simile.

PIETROBURGO, 21. — Il giornale ufficiale dice in occasione del discorso di Shobelev, che dichiarazioni fatte da persone non autorizzate, non hanno alcuna influenza sulla politica estera russa, né possono modificare i buoni rapporti cogli stati vicini, basati sulle amicizie dei sovrani, sugli interessi dei popoli e sul rispetto dei trattati. La *Gazzetta* (tedesca) di Pietroburgo l'*Herold* e la *Navoie Vremia* biasimano il discorso di Shobelev.

GALLIPOLI, 21. — Elezioni politiche. *Mazzarella* ebbe voti 366, *Imbriani* 90. Ballottaggio.

LONDRA, 21. — Comuni — Gladstone sostiene la necessità di introdurre la chiusura nel regolamento della Camera.

Northcote non vede l'urgenza del progetto.

Goschen appoggia il progetto.

ROMA, 21. — Il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto autorizzante il trasferimento delle officine delle ferrovie Alta Italia di Torino.

LONDRA, 21. — Molti arresti in Irlanda.

Lo *Standard* ha da Cairo: Credesi che Arabibey assumerà la presidenza del Consiglio e il portafogli della marina e guerra.

Il ministro degli esteri di Bulgaria, parlando col corrispondente dello *Standard*, considerò il discorso di Shobelev come un mezzo per scandagliare l'opinione dell'Europa; tuttavia la Russia desidera la pace, non ha mezzi né vuole una guerra aggressiva.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

BREVETTO del Regio GOVERNO APPROVAZIONE del Regio Consig. Superiore DI SANITA'

LA PREMIATA

Salumeria BONATI

MILANO Corso Venezia, 83 Via Agnello, 3 Stabilim. in LORETO Sobborgo P. Venezia

Spedisce franco di porto e d'ogni altra spesa in tutto il Regno i seguenti articoli — contro invio di vaglia postale.

GALANTINA ALLA MILANESE conservata in elegante scatola con rispettiva gelatina ristretta servibile per comporre brodo eccellente. L. 8 —

Un cesto contenente un Zampone ed altri salami da pentola 8 —

Un cesto contenente salami crudi di Milano . . . 9 50

Un cesto contenente salami di vitello da tagliar crudi, qualità finissima . . . 11 —

Una scatola contenente un'aliquota di manzo cotta . . 5 50

N.B. — Le scatole di Galantina ed i cesti sono del peso di Kilogrammi TRE circa. Le galantine e le lingue di manzo sono produzioni speciali della casa e sono conservate in scatola con un sistema inalterabile a qualunque clima, raccomandabili in paesi dove il procurarsi una pronta, sana e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Crema Ristorante Nutriente Confortante

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

Si assumono per ogni paese commissioni in formaggi stracchini ed in ogni genere di salumi. Le commissioni vengono eseguite in giornata a volta di corriere.

rebbesi che una inchiesta parlamentare sul « Landact » Irlandese sarebbe nocevole all'applicazione del « Landact » e pregiudicava alla buona amministrazione dell'Irlanda. I liberali applaudiscono.

(Camera dei Lordi.) Granville annunzia che il governo non crede dover partecipare ad una Commissione d'inchiesta il « Landact ». Salisbury dichiara che la risoluzione del governo è grave e senza esempio.

(Camera dei Comuni.) Dilke dice che il ministero degli esteri negozia con la Compagnia del Canale di Suez affine di arrivare ad un accomodamento sul sistema del pilotaggio imposto dai regolamenti attuali per la quarantena. Il delegato inglese del Consiglio sanitario, fu istruito di fare tutto il possibile per sollevare gli armatori inglesi dalle perdite subite; la questione dei regolamenti attuali per la quarantena viene seriamente esaminata dal ministero; il delegato inglese insistè costantemente sulla necessità di rivedere i regolamenti di cui molto è inapplicabile, visto lo stato sanitario attuale in Oriente.

MONACO, 20. — Le voci corse della dimissione del ministro dei culti Hutz, sono assolutamente infondate.

BERLINO, 20. — La Camera approvò per appello nominale con voti 248 contro 73, i crediti segreti da mettersi a disposizione del ministero di Stato.

BUKAREST, 20. — Il *Romanul* dice che il governo presenterà prossimamente alla Camera un progetto di legge dividente l'armata in quattro grandi corpi, ciascuno con due divisioni composte ognuna di quattro brigate.

GOLETTA, (Tunisi) 20. — La gendarmeria francese avendo arrestato un italiano, certo Ferrero, lo deferì al regio viceconsolato acciò iniziasse contro costui un procedimento giudiziario. Il viceconsole, stimando l'arresto irregolare, rilasciò libero il Ferrero, il quale venne di nuovo arrestato d'ordine del generale francese Jappy. Il reggente l'Agenzia italiana di Tunisi reclamò tosto ed ottenne l'immediata consegna del prigioniero, rivendicando al regio consolato l'esclusiva giurisdizione sul medesimo e protestando contro l'atto arbitrario del generale Jappy. La questione di diritto discussa ora tra il governo tunisino e la regia Agenzia.

NIMES, 20. — In seguito a una rissa tra operai italiani e francesi a Salindres, il prefetto del Gard, facendo ragione agli energici reclami del console generale d'Italia a Marsiglia, adottò severe misure di precauzione. Furono istituite tosto due inchieste, giudiziaria e d'amministrazione. Secondo notizie ufficiali, due operai francesi sono gravemente feriti; un italiano, certo Ferdinando D'Andrea da Pizzone (Molise) trasportato all'ospedale di Marsiglia, morì in seguito alle ferite riportate nella rissa.

PARIGI, 21. — L'incaricato d'affari d'Italia avendo ricevuto istruzioni per richiamare l'attenzione del governo francese sul grave incidente di Salindres e additare la necessità di pronti ed energici provvedimenti, Freycinet si affrettò a porgergli pronte e categoriche assicurazioni. Una brigata di gendarmeria fu inviata tosto sui luoghi, e ordini severissimi furono impartiti dai ministri dell'interno e della giustizia alle autorità dipendenti.

TUNISI, 21. — Assicurati prossimamente il rimpiazzamento di Roustan, che sarebbe nominato ad altro posto diplomatico.

NAPOLI, 21. — Ieri nelle ore pomeridiane il professor Palasciano visitò Garibaldi e constatò lo stato di sua salute soddisfacente.

PARIGI, 21. — L'*Officiel* annunzia la nomina di Mariani a ministro di Francia a Monaco. La *Republique Francaise* pubblica il documento 6 febbraio in cui i controllori inglese e francese al Cairo constatarono la prosperità dell'Egitto, ma anche il graduale indebolimento del potere del Kedive. I controllori dicono che accettare la nuova situazione sarebbe distruggere l'azione dei controlli divenuti impotenti dinanzi ai ministri dipendenti dalla Camera e dall'esercito.

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il valore del generale Shobelev non è una ragione perchè debbasi attribuire alle sue vedute politiche maggior importanza di quella che si attribuisce alle vedute di qualunque altro valoroso ufficiale. Il tenore politico dei suoi discorsi non può essere dunque oggetto dei nostri apprezzamenti giornalistici. Giudicheremo dal lato militare i suoi discorsi e il loro significato sintomatico per lo stato dell'esercito russo solo quando conosceremo l'opinione di certi circoli militari

che l'una, immancabilmente. A un'ora fa colazione. Alle tre riceve la posta. I giornali, ai quali egli è abbonato sono: il *Figaro*, l'*Evenement*, il *Goulois*, il *Voltaire* il *Gil-Blas*. Le lettere sono tante, che gli è impossibile rispondere a tutte. Non ha segretario. Alle quattro se il tempo è buono, e se non ha da correggere bozze di stampa, va in barca — una barca verde, che porta il nome di *Nana*. Alle sette e mezza pranza; alle dieci si corica, ma legge lungamente prima di addormentarsi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il papa nei ricevimenti per l'anniversario della sua assunzione al pontificato non pronunciò alcun discorso politico.

— L'Italie, conferma la notizia dell'invio dello Scotti a Parigi con missione se non ufficiale, certo ufficiosa, riferentesi alla sostituzione di Rothschild al Soubeyran per quanto concerne il prestito italiano. Il citato foglio aggiunge che finora le trattative non ottennero risultato, ma che è probabile che riescano.

Disgrazia a Roma

Un grave accidente funestò ieri Roma.

Durante la corsa dei barberi, il corso era affollato in modo straordinario.

Per errore furono dati alcuni squilli di tromba.

Ciò produsse una confusione indescrivibile. Era durante la corsa. Avvennero molti ferimenti.

Cinque o sei feriti furono trasportati allo spedale. Uno di essi poco dopo morì.

Il caso funesto avvenne davanti al Palazzo Fiano, da un verone del quale i sovrani assistevano allo spettacolo.

La salute di Medici

I giornali hanno annunziato che la salute del generale Medici va lentamente migliorando.

Pur troppo invece le condizioni di salute dell'illustre generale si sono stamane aggravate.

Il re mandò sempre più volte al giorno a chiedere sue notizie.

Notizie estere

Alla Borsa si verificano dei rialzi effimeri. La situazione è sempre più oscura. — Bontoux avrebbe il progetto di fondere l'*Union Nouvelle* con una nuova società.

— A Tunisi il principe Taieb bey fu cambiato di prigione, si murarono le finestre della sua nuova carcere.

— Si telegrafa da Bucarest che si preparano arruolamenti panslavisti a Rustciuk per organizzare i movimenti insurrezionali in Macedonia.

Francia e Inghilterra in Egitto

La *Republique Francaise* pubblica una dichiarazione di Blignieres e di Calvin, controllori della Francia e dell'Inghilterra in Egitto, colla quale protestano che il potere del Kedive non esiste più, e che la Camera dei delegati ed il nuovo ministero rendono nulla l'azione dei controllori.

La fuga d'un banchiere

Notizie dal Belgio recano che è fuggito da Turnous il banchiere clericale Vanbiadel. Si dice che sia fallito per una somma di circa tre milioni di franchi.

La questione tunisina

Si crede che a risolvere la questione tunisina si terrà una riunione di ambasciatori a Costantinopoli, la quale avrà luogo dopo l'arrivo a Parigi del signor di Noailles.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 20. — Forster, accompagnato dall'Atorney generale partì all'improvviso per Dublino. Credesi in seguito a rumors di disordini.

(Camera dei Comuni.) Gladstone annunzia che presenterà lunedì prossimo una risoluzione in cui dichiara-

blicazione di essa nel *Siccle* iniziata nel giugno dell'anno seguente e interrotta dalla guerra. Il secondo volume, la *Curée*, uscì nell'ottobre del 1872. Lo Zola aveva concluso un contratto coll'editore Lacroix: s'era obbligato a dare due romanzi all'anno, ricevendo cinquecento lire al mese a titolo di anticipazione.

Fallito il Lacroix, lo Charpentier, mediante ottocento franchi, ebbe il diritto di ripubblicare i due primi volumi della serie, e convenne con l'autore di pagargli tremila franchi ogni romanzo. Comparvero *Le Ventre de Paris*, la *Conquete de Plassans*, la *Faute de l'abbé Mouret*. Accadde che Emilio, distratto da altre cure, non poté consegnare al tempo debito due o tre volumi nuovi.

Una sera si recò dall'editore per scusarsi, ma questi lo interruppe dicendogli:

Mio caro amico, non voglio rubarvi. Ho fatto fare il conto de' vostri diritti d'autore a quaranta centesimi il volume, e dal conto risulta ch'io sono vostro debitore per più di dieci mila franchi. Il contratto lo lacerò: potete presentarvi alla cassa.

La sorpresa non poteva essere più gradita.

Poco mancò che il romanziere, al bel principio della sua fortuna letteraria, diventasse un funzionario pubblico, prefetto o almeno sottoprefetto. Glielo promise a Bordeaux il Glais-Bizoin: fortunatamente poté ripigliare le sue occupazioni letterarie, interrotte dalla guerra, e rinunziare alla burocrazia.

Non ha decorazioni. Nel 1878 un ministro gli fece sapere che voleva dargli la croce, ma fu trattenuto da persone che l'*Assommoir* aveva scandalizzato.

La Zola intende scrivere undici altri de' *Bougon Macquart*.

In uno di essi rappresenterà la vita sociale e politica degli operai, — riunioni pubbliche, questioni sociali, aspirazioni e utopie del proletariato.

Un romanzo militare parlerà di Sedan e della caduta dell'impero. Egli si propone di andare a visitare il campo di battaglia e di farsi spiegare, su i luoghi, da un ufficiale di stato maggiore, le operazioni principali della campagna. Studierà la vita militare qual'è; il biografo aggiunge qui: « a rischio di essere creduto un cattivo patriotta. »

Scriverà un libro su i contadini, che studia da che possiede una villa a Mérlan. Ci sarà questa scena: uomini, donne e fanciulli, svegliati di notte da una grandinata, che, passata questa, corrono sotto un cielo nero come l'inchiostro, muniti di lanterna, a vedere quali danni abbian sofferto le messi.

In un altro romanzo su l'arte, del quale sarà protagonista il giovane pittore del *Ventre de Paris*, Claudio Lanier, narrerà la vita ch'egli stesso menò da giovane in Provenza.

Rispetto al romanzo « sulle ferrovie » l'*Alexis* cita queste parole dello Zola: « Ciò che m'importa, ciò che voglio rendere vivo e palpabile, è il perpetuo transito d'una grande linea tra due stazioni colossali, con stazioni intermedie, via montante e via discendente. »

« E voglio animare tutta la popolazione speciale delle ferrovie: impiegati, capo stazioni, facchini, capotreni, tuochinisti, meccanici, guardie, impiegati del vagone delle poste e dei telegrafi. »

« La telegrafia avrà una gran parte nel mio lavoro; come nella realtà vi si udrà ad ogni istante il tintinnio del campanello elettrico, che segnala un dispaccio. »

« Si farà ogni sorta di cose nei miei treni: vi si mangerà, vi si dormirà, vi si amerà, vi sarà anche un parto in vagone, infine vi si morirà... E non è tutto: forse voi mi tratterete da vecchio romantico, ma io vorrei che il mio libro stesso fosse come lo andare di un treno considerevole, che parte da una testa di linea per giungere al *débarcadere* finale, con rallentamenti e fermate a ogni stazione, va le a dire a ogni capitolo. »

Un volume sarà dedicato ai grandi magazzini.

Ecco in qual modo E. Zola passa i giorni in campagna — dove sta otto mesi dell'anno.

Alle otto del mattino si leva, indossa il suo abito da campagnuolo, esce con due cani, uno grande, Bertrand, uno piccolo, Raton. Qualche volta la moglie lo accompagna. Alle nove, prima colazione. Dalle nove all'una, scrive. Sul cammino dello studio si legge: *Nulla dies sine linea*. Ogni giorno scrive quattro pagine, d'una trentina di ri-

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2169

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50

SI REGALANO 1000 LIRE

e chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardimieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacere mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franco d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616

CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre col rinomato

CEROTTINI preparati nella Farmacia Bianchi, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Cui Cerottini Bianchi i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1,50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marastica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433